

IL MONITO DI RUSSO SUL RISCHIO SISMICO AL CONVEGNO A OSPEDALETTO

“Terremoti, sono i crolli che uccidono le persone”

OSPEDALETTO D'ALPINOLO - «Inadeguatezza del patrimonio edilizio e le istituzioni non fanno nulla per metterlo in sicurezza. Non è il terremoto ma sono i crolli che uccidono le persone. Bisogna investire sui borghi, sui centri storici e mettere mano alla tasca soprattutto per scuole ed ospedali».

E' stato chiaro **Francesco Russo**, Vice Presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Campania, intervenuto ieri alla conferenza nazionale sul rischio sismico in corso di svolgimento ad Ospedaletto d'Alpinolo e che si concluderà oggi con la partecipazione dei vertici del Consiglio Nazionale dei **Geologi** e dell'Ordine dei **Geologi** della Campania. «Attualmente ci sono più interessi -ha affermato Russo - per l'emergenza che per la prevenzione. Siamo il Paese del paradosso e il cittadino non è informato sulla spesa e sulla sua incolumità. Lo Stato deve garantire vita e sicurezza ai cittadini».

A confronto esperti provenienti dall'Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana, Basilicata. La due giorni sul rischio sismico in Italia proseguirà anche oggi, a partire dalle ore 9, presso la Sala Maxim del Galassia Park Hotel di Ospedaletto d'Alpinolo. Esperti da tutta Italia si confrontano su temi delicati e di stretta attualità. Alla due giorni sul rischio sismico in Italia,

organizzata dall'Ordine dei **Geologi** della Campania interverranno oggi **Francesco Peduto**, Presidente **Geologi** Campania, **Gianvito Graziano**, Presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**, **Francesco Russo**, **Lorenzo Benedetto**, **Gerardo Lombardi**, rispettivamente Vice Presidente e consiglieri dell'Ordine dei **Geologi** della Campania, **Paolo Boncio** del Dipartimento Scienze dell'Università di Chieti - Pescara, **Floriana Pergalani** del dipartimento Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano, **Francesco Mulargia** del Dipartimento Fisica, Settore Geofisica, dell'Università di Bologna, **Dario Albarello** del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di

Siena, **Silvia Castellaro** dell'Università di Bologna, **Marco Mucciarelli** del Dipartimento Scienze dell'Università della Basilicata, **Concettina Nunziata** del Dipartimento Scienze dell'Università di Napoli, **Angelo Masi** dell'Università della Basilicata, **Giuseppe Naso** del Dipartimento Protezione Civile Nazionale, **Gianpaolo Cecere**, Responsabile dell'Osservatorio di Grottaminarda dell'INGV, **Ciriaco D'Ambrosio**, tecnologo dell'INGV di Grottaminarda.

«In Italia ancora una volta si è posto il grande problema della vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente - ha affermato Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei **Geologi** della

Campania - e la necessità di verificare anche le opere costruite dopo il 2003 soprattutto in aree non classificate, come continuamente da noi ribadito». I dati sul rischio sismico in Italia parlano chiaro: 2000 terremoti l'anno, 725 i comuni nelle zone ad alto rischio sismico (Rapporto Terra e Lavoro del CNG), 2.344 a rischio medio. Nei primi risiedono circa 3 MLN di abitanti, mentre nei secondi 21,2 MLN di abitanti. Il 40% della popolazione risiede in zone ad elevato rischio sismico.

«In Campania abbiamo circa 5.318.763 abitanti in zone a rischio sismico - ha proseguito Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Campania - con circa 865.778 edifici pubblici o privati residenziali e non residenziali che sono in zone a rischio sismico e ben 4.608 scuole e 259 ospedali che sono sempre in zone a rischio sismico. L'ultimo evento sismico in Emilia Romagna evidenzia la necessità di alcuni correttivi in campo sismico, oltre che tecnici a livello normativo ed istituzionale. In particolare si evidenziano i ritardi accumulati nell'applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le costruzioni e l'inadeguatezza di un metodo che non privilegia gli studi geologici e la microzonazione sismica del territorio».

L'appuntamento, dunque, proseguirà oggi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.